

COMUNE DI CETONA

PROVINCIA DI SIENA

PIANO DI COORDINAMENTO
DEGLI ELEMENTI CHE DETERMINANO
LA QUALITÀ VISIVA URBANA

SECONDA PARTE

- INSEGNE - BACH
- TENDE
- ECC.

ARCHITETTO LAURETTA SETTIMI

Collaborazione: ARCHITETTO ENZO DE LEO

GENNAIO 2003

(PISCINE)

D.C.C. n. 57
DEL 02/02/03

indice

art.1- Finalita' e contenuti	pag. 2
art.2- Ambito di applicazione	pag. 3
art.3- Elementi ed attrezzature di complemento alle attività commerciali e terziarie	pag. 3
3.1 -analisi delle tipologie di vano e di paramento murario esistenti	pag. 3
3.2 -vetrine	pag. 6
3.3 -insegne	pag. 7
3.4 tende parasole	pag.13
3.5 bacheche	pag.15
3.6 espositori	pag.15
3.7 altri elementi sussidiari agli esercizi commerciali incidenti sullo spazio pubblico	pag.16
art.4 - Altri elementi incidenti sul decoro dello spazio pubblico	pag.16
4.1 -Impianti di riscaldamento e condizionamento, pannelli solari, pompe di calore	pag.16
4.2 -Cavi elettrici , telefonici, televisivi	pag.17
4.3 -Tubazioni del gas e dell'acqua, contatori	pag.17
4.4 -Targhe	pag.18
4.5 -Cassette postali	pag.18
4.6 -Campanelli, citofoni, videocitofoni	pag.19
art.5 - Procedure e modalità tecnico- amministrative per l'esecuzione degli interventi	pag.19
art.6 - Piscine	pag.21
Art.7- Sanzioni	pag.23

ALLEGATI

ALLEGATO A - insegne :tipologie e collocazione

ALLEGATO B - tende parasole:tipologie ammesse

ALLEGATO C – tende parasole: collocazione

Art.1- Finalità e contenuti

1.1 Il presente apparato normativo è parte integrante del Regolamento Edilizio comunale e prevale nel caso si riscontrassero discordanze con altre normative tecniche comunali vigenti.

1.2 Si propone di operare il riordino degli elementi esistenti di cui al titolo e di costituire guida per le nuove installazioni al fine di migliorare la qualità dello spazio pubblico e, in particolare, di recuperare una migliore leggibilità dei fronti edilizi del centro storico di Cetona. Per fare ciò è opportuno perseguire la coerenza con lo spartito compositivo delle facciate eliminando o modificando gli elementi incongrui siano essi relativi agli esercizi commerciali che alle residenze.

1.3 Il concetto di "fronte omogeneo" deve essere il riferimento principale per i nuovi interventi; tanto che se nello stesso fronte insistono esercizi commerciali diversi, questi dovranno coordinare tra loro l'installazione della pubblicità di esercizio, delle vetrine, dell'illuminazione delle medesime, tende parasole ecc...così come, per altro, lo stesso Regolamento Edilizio Comunale prevede per altre opere quali la finitura dell'intonaco, la tinteggiatura, il tipo e il colore degli infissi, ecc....

1.4 Le seguenti disposizioni riguardano gli interventi, di soggetti privati e pubblici, volti a realizzare elementi ed attrezzature di servizio alle abitazioni ed alle attività commerciali e terziarie che prospettano sullo spazio pubblico ed incidenti sull'immagine complessiva del contesto urbano. In particolare sono soggetti alla presente normativa le attrezzature di complemento alle attività commerciali e terziarie (vetrine , bacheche, espositori, insegne, tende, ecc..), gli impianti tecnologici di servizio alle abitazioni o alle attività produttive e gli elementi quali targhe, cassette postali, campanelli, videocitofoni, ecc..., inseriti nei fronti principali o in parti visibili dallo spazio pubblico.

1.5 Tutti gli interventi soggetti alla presente normativa devono rispettare lo spartito architettonico e decorativo della facciata dell'edificio.

Tutti gli elementi oggetto di questa normativa, quando di valore storico artistico e/o testimoniale, devono essere recuperati e conservati

1.6 L'art.6, inoltre, individua le regole per la realizzazione di piscine.

Art.2 - Ambito di applicazione

2.1 Le norme contenute nell'art.3 "Elementi ed attrezzature di complemento alle attività commerciali e terziarie" e nell'art.4 "Altri elementi incidenti sul decoro dello spazio pubblico", si applicano alle aree denominate A1 (Centro storico) così come perimetrate negli elaborati della variante al P.R.G.C approvata con delibera G.R. n. 8452 del 15/09/86.

2.2 La realizzazione delle "Piscine" (art.6) è consentita nelle aree esterne alle zone denominate A1 (centro storico), A2 (zona saturata di recente formazione), così come perimetrate negli elaborati della variante al P.R.G. approvata con delibera G.R. n. 8452 del 15/09/86.

2.3 Per le strutture turistico ricettive, di cui agli art. 24 e 41 comma 1 lettera c della L.R. n.42 del 23/02/2000, la possibilità di realizzare piscine è estesa all'intero territorio comunale.

Art.3 - Elementi ed attrezzature di complemento alle attività commerciali e terziarie.

3.1 ANALISI DELLE TIPOLOGIE DI VANO E DI "PARAMENTO MURARIO" ESISTENTI.

3.1.1 Nell'ambito del centro storico sono state individuate le più comuni tipologie di vano di apertura, di seguito denominato vano, alle quali è possibile ricondurre la maggior parte dei molteplici casi esistenti. Le tipologie suddette sono graficizzate nelle pagine seguenti sintetizzando le principali caratteristiche morfologiche.

La maggior parte dei vani hanno forma rettangolare semplice; in alcuni casi è presente una sovrastante piccola specchiatura, in altri il vano è concluso da un arco a tutto sesto o a sesto ribassato.

I vani, quando non sono delimitati da semplice muratura intonacata, presentano una cornice di intonaco o di pietra (liscia, più raramente, in bugnato), o di mattoni; oppure, spesso, sono definiti da una lastra di marmo in vari spessori (di posa recente, non coeva all'edificio).

3.1.2 In considerazione degli obbiettivi espressi nell'art.1 "Finalità e contenuti", si ritiene utile estendere la lettura dell'esistente, oltre che alla conformazione del vano dell'esercizio e ai materiali che lo delimitano, anche al paramento murario nel quale lo stesso si inserisce. Il paramento murario dei fronti su cui si aprono i vani è costituito per lo più da intonaco liscio tinteggiato, con l'eventuale presenza di uno zoccolo di altezza variabile realizzato in pietra locale o intonaco. Raramente e solo in palazzi di pregio, si riscontra un bugnato piano e liscio realizzato in intonaco e basamento a bugne di pietra.

Tipologie di vano esistenti

TIPO A

vano rettangolare senza cornice

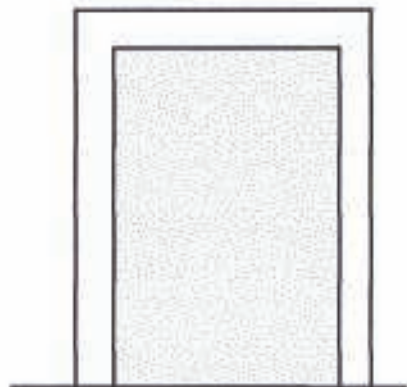
apertura in cui la finitura degli stipiti e dell'architrave è realizzata dall'intonaco di facciata senza soluzione di continuità, mancando di qualsiasi elemento che sottolinei gli stessi.



TIPO B

vano rettangolare con cornice liscia in intonaco o pietra

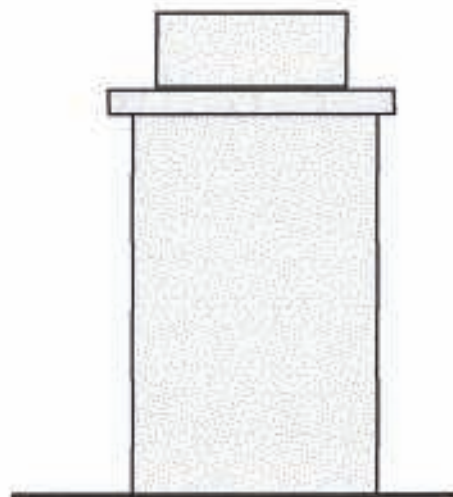
apertura in cui gli stipiti e l'architrave sono sottolineati da una fascia realizzata con intonaco o in pietra locale in rilievo, rispetto al filo facciata, di circa 2 cm. e una larghezza variabile e di forma coerente con gli altri elementi decorativi o stilistici dell'edificio.



TIPO C

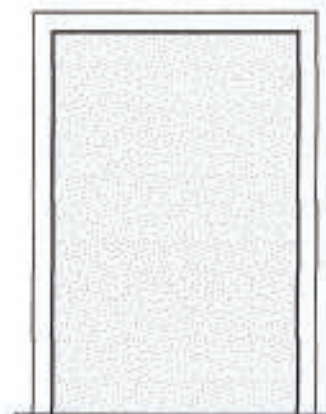
vano rettangolare con specchiatura superiore

apertura senza cornici, sormontata da un architrave in travertino che la separa da una sovrastante piccola bucatura

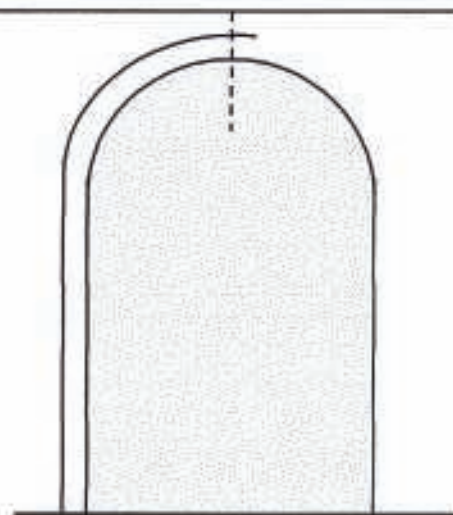


TIPO D**vano rettangolare con sottile cornice
in lastra di marmo**

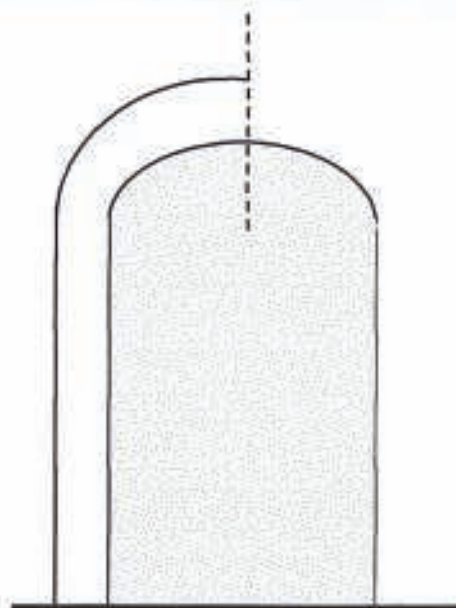
apertura a cui recentemente è stato aggiunto sulla parte interna degli stipiti e dell'architrave, un rivestimento in lastre di marmo. Sul fronte è visibile lo spessore della lastra (2-4 cm).

**TIPO E****vano ad arco a tutto sesto con o
senza cornice**

apertura in cui la parte superiore è costituita da un arco a tutto sesto. La cornice, se presente, è realizzata in semplice intonaco, o in pietra o in mattoni.

**TIPO F****vano ad arco a sesto ribassato con o
senza cornice**

apertura in cui la parte superiore è costituita da un arco a sesto ribassato. La cornice, se presente, è realizzata in semplice intonaco, o in pietra o in mattoni.



3.2 VETRINE

3.2.1 Criteri e requisiti generali - Le vetrine degli esercizi commerciali dovranno soddisfare la coerenza e il rispetto dei caratteri stilistici dell'edificio a cui si riferiscono.

Gli esercizi commerciali che, pur appartenendo a ditte diverse, insistono sulla stessa facciata omogenea, per caratteri stilistici, tipologici e/o morfologici, devono predisporre un progetto unitario delle vetrine secondo le modalità indicate nell'art.5 " *Procedure e modalità tecnico-amministrative per l'esecuzione degli interventi*".

3.2.2. Forme, materiali e colori.- Gli infissi delle vetrine dovranno avere forma semplice ed essere realizzati esclusivamente in ferro o legno verniciato o al naturale con esclusione di legni chiari.

La colorazione degli infissi dovrà sempre integrarsi con quella dell'intera facciata. I colori ammessi sono quelli propri della tradizione locale quali i toni del verde (verde bottiglia, verde salvia ecc..), del grigio, dell'azzurro e il giallo senape. Sono ammessi vetri di sicurezza; sono esclusi vetri a specchio, vetri colorati e partitura "all'inglese". In casi particolari potrà essere presa in considerazione la possibilità di installare semplici vetri satinati o parzialmente satinati o serigrafati, di tipo classico.

3.2.3 Ubicazione- La vetrina deve essere posta parallelamente al fronte strada, arretrata al filo interno del muro della facciata.

Per le attività commerciali che necessitano di maggiori spazi espositivi potrà essere consentito l'arretramento ulteriore limitatamente al vano contenente l'accesso, su parere dell'organo preposto che dovrà valutare, preventivamente e su richiesta scritta, la reale necessità dell'intervento secondo parametri quali l'ampiezza del vano espositivo e il valore storico testimoniale del pavimento esistente. Nel caso di arretramento dell'infisso la porzione di pavimento che viene a determinarsi tra interno e esterno deve essere pavimentata con lo stesso materiale della soglia (vedi punto 3.2.4.).

3.2.4 Le soglie ed i gradini a contatto con lo spazio pubblico dovranno essere realizzati in travertino non lucidato in blocco unico o in lastre di spessore minimo di cm. 4 con finitura a toro (bastone).

3.2.5 Nel caso in cui siano presenti infissi in legno originali di valore storico testimoniale, in buono stato o recuperabili, se ne prescrive la conservazione e la manutenzione. La sostituzione è ammissibile solo per accertata irrecuperabilità.

3.2.6 In caso di interventi di restauro o di manutenzione straordinaria della facciata è auspicabile la rimozione degli infissi in alluminio anodizzato o verniciato e degli altri elementi incongruenti (gradini, soglie, rivestimento del vano espositivo, ecc...) sostituendoli come prescritto ai punti precedenti

3.3 INSEGNE

3.3.1- Criteri e requisiti generali.

Le insegne degli esercizi commerciali dovranno soddisfare la coerenza e il rispetto dei caratteri morfologici, architettonici e stilistici dell'edificio e del vano di riferimento. Non potranno essere poste insegne su elementi decorativi, su cornici o stipiti, inferriate, balaustre di terrazze o di scale, su elementi architettonici di pregio. Dovrà sempre essere verificata la possibilità di percepire il vano di esercizio nella propria interezza. Nessun tipo di insegna posizionata esternamente al vano di esercizio può estendersi per più di una vetrina, anche se riferita alla stessa attività.

Gli esercizi commerciali che, pur appartenendo a ditte diverse, insistono sulla stessa facciata omogenea, per caratteri stilistici, tipologici e/o morfologici, devono predisporre un progetto unitario delle insegne secondo le modalità indicate nell'art.5 " *Procedure e modalità tecnico-amministrative per l'esecuzione degli interventi*".

Oltre a ciò devono essere soddisfatti gli ulteriori e seguenti requisiti:

-*unicità*, ovvero presenza di una sola insegna e di un solo tipo per ciascun vano di esercizio, o per ciascun ingresso all'eventuale area di pertinenza interposta tra lo spazio pubblico e il locale di esercizio. Nel caso di uso di tenda parasole, vi può essere riportata la scritta pubblicitaria solo quando la tenda occluda l'insegna fissa e, comunque secondo le modalità previste nel paragrafo 3.4. .

E' vietata l'installazione di qualsiasi elemento pubblicitario che riguardi prodotti, soggetti diversi dal nome della ditta titolare o altro, tranne che in forma di vetrofanie ;

-*leggibilità*, per cui i caratteri delle scritte, ove non condizionati dai marchi registrati di società commerciali, enti, associazioni od altro, dovranno essere di tipo semplice e per la finitura dell'insegna non potranno essere usati più di tre colori;

- *sicurezza* , per cui dovrà essere sempre garantito il rispetto delle norme di sicurezza sia per quanto riguarda le componenti elettriche (che dovranno rispondere alle vigenti normative CEI), sia per la stabilità delle medesime insegne.

- *manutenzione*, ovvero periodica pulizia e controllo dei caratteri e dei relativi supporti affinché rimangano integri e leggibili.

3.3.2 Non è ammessa l'installazione di insegne a piani diversi dal piano terra, ad eccezione di vetrofanie; per attività di tipo alberghiero può essere consentita la collocazione dell'insegna ad uno dei piani superiori ma sempre al disotto della linea di gronda.

3.3.3 Sono consentite deroghe alle presenti norme, per le attività per le quali è d'obbligo l'uso della segnaletica nazionale o internazionale (farmacie, tabaccherie, ecc...); si raccomanda, tuttavia, il rispetto degli elementi architettonici e stilistici di pregio.

3.3.4 -Tipologie ammesse- Le tipologie ammesse nelle aree soggette al presente regolamento sono quelle descritte nelle pagine seguenti e graficizzate nell'allegato "A".

Tipologie di insegne ammesse

TIPO 1 - a pannello orizzontale

Sono definite a pannello orizzontale quelle insegne le cui scritte sono realizzate su supporto rigido, ancorato alla parete muraria, e poste all'interno o sopra il vano di esercizio; sono inoltre definite "indipendenti" quelle insegne a pannello orizzontale che non sono a contatto con la superficie muraria ed hanno bisogno di elementi di supporto per renderle indipendenti dall'edificio. Queste ultime sono ammesse solo nel caso in cui una pertinenza privata (giardino, passaggio aperto, corte, ...) sia interposta tra lo spazio pubblico e lo spazio di esercizio, o all'inizio di strade pedonali solo ed esclusivamente nel caso in cui l'esercizio sia difficilmente individuabile. In quest'ultimo caso se si ha la compresenza di più attività, la pubblicità di queste, pur mantenendo ciascuna il proprio logo, deve essere contenuta in un unico pannello di dimensioni più contenute possibile. Questa tipologia non è ammessa a piani diversi dal piano terra.

CARATTERISTICHE

Base di ancoraggio

Muraria, costituente la facciata dell'edificio o l'interno della cornice del vano;

Per il tipo "indipendente" il supporto sarà in metallo verniciato, di sezione ridotta e disegno semplice.

Materiali del pannello

Il pannello potrà essere realizzato nei seguenti materiali: travertino murato a filo parete, metallo verniciato, legno e vetro, legno di basso spessore e verniciato. Sono esclusi materiali plastici e leghe leggere e masselli di legno.

Forma e dimensioni del pannello

La forma dovrà essere: rettangolare semplice o con lieve sagomatura alle estremità dei lati minori quando trattasi di vano rettangolare. Nel caso di vani ad arco a tutto sesto o a sesto ribassato la forma del pannello, se esterno al vano, dovrà seguire l'andamento della curva dell'arco medesimo, se interno, nel caso di arco a tutto sesto, non dovrà scendere oltre l'imposta dell'arco. Per ciò che concerne le dimensioni, la lunghezza dei pannelli applicati sopra il vano, non potrà oltrepassare la larghezza del vano o il filo esterno della cornice o fascia, se presenti. L'altezza non potrà essere di norma superiore ad 1/5 della larghezza del vano (1/4 nel caso di larghezza inferiore o uguale a ml.1.20). Le insegne a pannello indipendente potranno avere anche forma ellissoidale, quadrata o ovale oltre che rettangolare.

L'insegna posta sopra il vano potrà sporgere al massimo cm. 3 dal piano della facciata.

Tipo e dimensione dei caratteri:

I caratteri saranno dipinti quando il supporto è di ferro o legno e vetro; incisi quando il supporto è di pietra;

La dimensione del carattere dovrà essere nel giusto rapporto con le dimensioni del pannello che contiene il testo.

E' vietato l'uso di caratteri scoloriti di qualunque materiale, a filamenti di neon e di metallo.

Collocazione dell'insegna

Per le insegne collocate esternamente al vano dovrà essere mantenuta una distanza di alcuni centimetri dal bordo superiore del vano o della cornice, se presente.

Le insegne collocate internamente al vano dovranno essere arretrate, rispetto al piano della facciata, di almeno 1/2 dello spessore del muro escluso cornici eventuali.

L'insegna di tipo "indipendente" dovrà essere collocata in modo da non ostacolare il passaggio delle persone, e dunque, posta ad un'altezza non inferiore a ml.2,50 dal piano di calpestio e ben ancorata ai supporti.

Colori dell'insegna

I colori del pannello dovranno mantenere la scala cromatica della facciata; la scritta, dovrà staccare visivamente dal fondo ma non essere cromaticamente in contrasto con il resto.

TIPO 2 - a pannello laterale verticale

Si definiscono "a pannello laterale" le insegne su pannello poste lateralmente al vano di esercizio.

Questa tipologia potrà essere ammessa solo nel caso in cui, sentito il preventivo parere dell'organo preposto, non sia possibile realizzare le altre.

Non è ammessa a piani diversi dal piano terra.

CARATTERISTICHE

Base di ancoraggio

Muraria, costituente la facciata dell'edificio.

Materiali del pannello

Il pannello potrà essere realizzato nei seguenti materiali: metallo verniciato, legno di basso spessore e verniciato. Sono esclusi materiali plastici, leghe leggere e masselli di legno.

Forma e dimensioni del pannello laterale

rettangolare semplice o con lieve sagomatura alle estremità.

dimensione: non superiori a 30x120 cm., con spessore max di cm 3 compreso l'eventuale stacco dal muro

Tipo e dimensione dei caratteri

Dipinti.

E' vietato l'uso di caratteri scoloriti di qualunque materiale, a filamenti di neon e di metallo.

La dimensione del carattere dovrà essere nel giusto rapporto con le dimensioni del pannello che contiene il testo.

Collocazione dell'insegna

Di lato al vano di esercizio, con il lato superiore coincidente o al disotto dell'intradosso dell'architrave del vano stesso. Nel caso di vano ad arco il limite superiore è costituito dall'imposta dell'arco. Il limite inferiore massimo è costituito dal bordo superiore del basamento o fascia se presenti. Lateralmente è bene mantenere uno stacco di circa 8-10 cm dal bordo del vano vetrina o dalla cornice, se presente.

Colori dell'insegna

I colori del pannello dovranno mantenere la scala cromatica della facciata; la scritta, dovrà staccare visivamente dal fondo ma non essere cromaticamente in contrasto con il resto.

TIPO 3 – dipinte sulla superficie muraria

Si definiscono "dipinte" le insegne realizzate mediante tinteggiatura direttamente sull'intonaco. Non può essere apposta su superfici in pietra, su cornici o altri elementi decorativi dell'edificio.

CARATTERISTICHE

Base di applicazione.

Muraria, costituente l'intonaco dell'edificio.

Materiali.

Tinteggiatura

Forme e dimensioni.

Semplice e regolare e, comunque, in armonia con la conformazione del vano.

La lunghezza non

deve superare la larghezza del vano e l'altezza dovrà essere ben proporzionata alla lunghezza.

I caratteri possono essere delimitati da una cornice dipinta.

Collocazione dell'insegna

Orizzontale o curvilinea a seguire la conformazione del vano di riferimento. Verticale a lato del vano, o, all'interno della mazzetta, con il lato superiore al disotto dello intradosso dell'architrave del vano stesso.

Colori dell'insegna

Il colore dell'insegna dovrà staccare visivamente dal fondo ma non essere in contrasto con la scala cromatica dell'edificio.

Si potranno utilizzare al massimo due colori per il testo, tre se quest'ultimo è contenuto in una cornice.

TIPO 4 - a vetro

Si definiscono "a vetro" le insegne applicate o realizzate direttamente sulla vetrina del vano espositivo o di accesso all'esercizio.

La scritta deve risultare chiara, leggibile, e non deve essere confusa con altre vetrofanie pubblicitarie che devono essere collocate in posizione distante dall'insegna vera e propria. L'insegna deve avere una propria composizione e proporzione. E' possibile collocare insegne a vetro anche a piani diversi dal piano terra.

CARATTERISTICHE

Base di applicazione.

Vetro.

Tipo e dimensione dei caratteri

dipinti, autoadesivi, incisi.

I caratteri dovranno essere realizzati e collocati in modo chiaro e leggibile, proporzionati rispetto alla superficie vetrata disponibile.

Nel caso di vetrina storica di particolare pregio l'insegna dovrà sottolineare ed esaltare gli aspetti qualitativi e morfologici della stessa.

Collocazione dell'insegna

L'insegna può essere applicata nella ripartizione alta della vetrina, se presente, o in altra posizione, purché coerente con il tipo di partitura dell'infisso.

TIPO 5 - a caratteri indipendenti

Si definiscono "a caratteri indipendenti" le insegne realizzate senza pannello di supporto, e applicate direttamente alla muratura, tramite barra sottile o singoli appoggi.

Il diretto rapporto con la superficie muraria dell'edificio richiede una particolare attenzione nella scelta dei materiali, dei caratteri, dei colori e delle proporzioni affinché la realizzazione sia coerente e in armonia con il contesto.

CARATTERISTICHE

Base di ancoraggio.

Muraria, costituente la facciata dell'edificio

Tipo e dimensione dei caratteri :

I caratteri potranno essere realizzati in bronzo, rame o ferro verniciato. Sono esclusi il legno e i materiali plastici.

Lo spessore non deve superare cm. 8, compresa la distanza dal muro; l'altezza deve essere proporzionata alle dimensioni del vano di esercizio a cui si riferisce.

Collocazione dell'insegna

Sarà collocata, sopra il vano d'esercizio distanziandola (8-10cm.) dall'intradosso dell'architrave o dalla cornice, se presente; la lunghezza non dovrà superare la larghezza del vano o delle sue finiture quali fasce, cornici ecc.

Colore

Il colore dovrà essere unico e in armonia con quello della facciata.

TIPO 6 - a bandiera

Si definiscono "a bandiera" le insegne perpendicolari alla parete muraria su cui vengono fissate.

Di norma non sono ammesse salvo nei casi in cui non sia possibile utilizzare le altre tipologie e previo parere dell'organo preposto.

Tali insegne devono essere poste in prossimità dell'esercizio e in numero non superiore ad una per ciascuna attività di riferimento.

Possono essere solo del tipo "a basso spessore" (spessore massimo del pannello 2 cm.), di dimensioni ridotte, con scritte su supporto sorretto da bracci.

CARATTERISTICHE

Base di ancoraggio.

Muraria costituente la facciata dell'edificio. Non è consentito l'ancoraggio su cornici, fasce o altri elementi decorativi o di pregio del manufatto architettonico.

Materiali del pannello:

Il pannello e i gli elementi di ancoraggio dovranno essere realizzati in ferro verniciato. Le sezioni degli elementi devono essere semplici e di spessore ridotto, in modo da ottenere una struttura leggera.

Forma e dimensioni del pannello

Il pannello avrà forma rettangolare, semplice o con lieve sagomatura alle estremità, o ellissoidale.

Dimensioni: max.del pannello 30x50 cm., se orizzontale, 30x60 cm., se verticali

Tipo e dimensione dei caratteri :

I caratteri saranno dipinti sul pannello e ben proporzionati.

Collocazione dell'insegna

L'oggetto totale non dovrà superare due terzi della larghezza del marciapiede. In mancanza di quest'ultimo, per non creare impedimento al traffico veicolare, sarà valutata preventivamente dall'organo preposto, l'opportunità di apporre tale tipologia. L'altezza libera da terra, in ogni caso, non può essere inferiore a ml 2,70. La distanza massima del pannello dalla superficie muraria non dovrà superare i 15 cm.

Gli elementi che costituiscono l'insegna non devono interferire con le cornici del vano di esercizio.

3.3.5 Illuminazione Il sistema d'illuminazione dell'insegna dovrà essere parte integrante del progetto predisposto per l'installazione dell'insegna stessa.

L'illuminazione deve garantire l'omogenea lettura dell'insegna, non creare disturbo al transito pedonale e al traffico veicolare e, soprattutto, non alterare la leggibilità delle componenti architettoniche dell'edificio in cui si inserisce.

Sono esclusi i neon e le lettere sagomate in tubo fluorescente ad alta tensione a vista, le luci colorate, le luci intermittenti. E' esclusa la luce fredda (con temperatura di colore superiore a 3.000 °K) per qualsiasi sistema scelto.

Il tipo d'illuminazione da usare è quello diretto puntiforme (faro orientabile) o quello indiretto riflesso. In particolare :

- le insegne "a pannello orizzontale", "a pannello verticale", "a bandiera", saranno illuminate da uno o più corpi illuminanti che realizzano l'illuminazione diretta o indiretta. Se il corpo è unico, va posto centralmente rispetto al vano ; se l'insegna ha dimensioni che rendano necessario apporne due, questi devono essere posti in maniera da ricadere comunque all'interno della dimensione orizzontale dell'insegna, secondo una precisa scansione.

Il corpo illuminante potrà sporgere dal muro massimo cm.30.

- le insegne "a vetro" saranno illuminate con luce indiretta proveniente dall'interno

- le insegne "a caratteri indipendenti" potranno essere illuminate anche attraverso elementi nascosti alla vista, contenuti nei caratteri stessi che, non potendo essere essi stessi luminosi, generano una luce indiretta e riflessa.

Tutti gli equipaggiamenti elettrici (trasformatori, cavi, ecc...) non devono essere di norma collocati in facciata (escluso i corpi illuminanti) e devono rispondere alla vigente normativa CEI in materia di sicurezza degli impianti elettrici ; in questo senso sono d'obbligo tutte le certificazioni e depositi previsti dalla legge.

3.4 TENDE PARASOLE

3.4.1- Criteri e requisiti generali. Le tende parasole possono essere installate, nel rispetto delle presenti norme, solo ed esclusivamente per gli esercizi commerciali ubicati al piano terra.

Le tende atte a riparare le vetrine espositive e gli accessi degli esercizi dagli agenti atmosferici devono garantire il rispetto dei caratteri morfologici e architettonici del vano e della facciata in cui vengono inserite oltre a garantire l'omogeneità estetica del contesto urbano.

Gli esercizi commerciali che, pur appartenendo a ditte diverse, insistono sulla stessa facciata omogenea, per caratteri stilistici, tipologici e/o morfologici, devono predisporre un progetto unitario delle tende secondo le modalità indicate nell'art.5 " *Procedure e modalità tecnico-amministrative per l'esecuzione degli interventi*".

Nel caso in cui un'attività commerciale abbia più vetrine espositive appartenenti a facciate omogenee diverse, nell'apporre le tende si deve fare riferimento al progetto unitario della facciata a cui appartiene.

3.4.2 Forme, materiali e colori

Le tende riferite allo stesso esercizio devono essere tutte dello stesso tipo, tranne il caso in cui la stessa attività abbia vani espositivi appartenenti a facciate omogenee diverse.

Le *tipologie ammissibili* sono :

- a capottina solo per vani ad arco, a pantalera, a pantografo (**vedi allegato "B"**).

In ogni tipologia è ammessa la scritta pubblicitaria, con il solo nome dell'esercizio, nel caso in cui la tenda non consenta la lettura dell'insegna fissa. Essa sarà applicata nella parte libera inferiore del tendaggio. I caratteri dovranno ripetere nel tipo e nel colore quelli dell'insegna fissa. Nel caso in cui sia presente un logo, esso dovrà essere esposto accanto alla scritta e dovrà avere dimensioni omogenee ad essa. Nessun logo potrà essere apposto sul piano inclinato della tenda.

Il materiale ammesso per i tendaggi è la tela impermeabilizzata.

I colori delle tende dovranno essere indicati nel progetto, avere tonalità in armonia con i colori delle corrispondenti facciate. Sono escluse righe e qualunque altro motivo geometrico. Le tende dovranno essere mantenute in condizioni di decoro e pulizia.

I "braccetti" estensori e gli eventuali "grondini", se possibile, dovranno avere lo stesso colore della tenda o, comunque, della stessa tonalità.

3.4.3 Dimensioni e collocazione (vedi allegato "C").

La tenda non può essere posta sul paramento murario ma all'interno del vano di esercizio in modo da consentire la lettura dei ritmi delle aperture dell'intero edificio e degli eventuali elementi decorativi.

E' ammessa deroga a quanto sopra detto, esclusivamente per i bar e attività similari e solo previa richiesta di autorizzazione (vedi art.5 punto 5), nei casi in cui vi siano due aperture attigue, dello stesso esercizio, per le quali si può apporre un'unica tenda che le comprenda entrambe.

L'aggetto massimo consentito per le tende degli esercizi commerciali al piano terra prospettanti sullo spazio pubblico, è di ml.1,20. Tale aggetto non deve, comunque, interferire o ostacolare la fruizione degli antistanti spazi.

L'altezza da terra di norma, compreso eventuali lembi, non deve essere inferiore a ml.2,10. In assenza di marciapiede lungo le vie di transito di norma è vietata l'installazione di tende se non esiste un congruo margine di distanza dalla carreggiata.

Le modalità per l'installazione delle tende sono indicate nell'art.5 " *Procedure e modalità tecnico-amministrative per l'esecuzione degli interventi*".

3.5 BACHECHE

3.5.1 Le bacheche sono ammesse per ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, e attività non commerciali ma di servizio quali farmacie e pubblica assistenza.

3.5.2 Le bacheche saranno poste di lato all'ingresso dell'esercizio, facendo attenzione a non interferire con cornici, stucchi e qualsiasi altro elemento decorativo e architettonico.

La dimensione massima consentita è di cm. 30x30 x10, tranne in casi particolari (poliambulatori, pubblica assistenza ecc..) in cui si può raggiungere la dimensione massima di cm. 50 x70x10. I materiali ammessi sono ferro o legno verniciati con idonei vetri di sicurezza. Il disegno complessivo dovrà risultare semplice e funzionale. L'illuminazione delle bacheche dovrà avvenire dall'interno con luce non fredda a basso voltaggio.

3.5.3 Le informazioni, comunicazioni o quanto altro riguardi le attività relative a società sportive, sindacati, associazioni ecc., dovranno essere collocate in bacheche di dimensioni massime di cm. 50x70x10, quelle relative alle attività dei partiti potranno avere dimensioni massime di cm. 70x100x10.

Per la collocazione delle bacheche è necessaria la verifica preventiva con l'organo preposto, dopo la quale si potrà procedere alla richiesta d'installazione secondo le modalità indicate nell' art.5 " *Procedure e modalità tecnico-amministrative per l'esecuzione degli interventi*".

3.6 ESPOSITORI

3.6.1 Non è consentita la collocazione sulla facciata dell'edificio o sul marciapiede pubblico di espositori ausiliari ad attività commerciali come vetrinette, scaffalature, e quanto altro attiene alla pubblicità dell'esercizio e dei relativi prodotti, fatta eccezione per le "civette" delle edicole che, comunque, devono essere removibili.

3.7- ALTRI ELEMENTI SUSSIDIARI AGLI ESERCIZI COMMERCIALI INCIDENTI SULLO SPAZIO PUBBLICO .

3.7.1 Di norma non è consentita sui marciapiedi la collocazione, sia temporanea che permanente, di elementi sussidiari al pubblico esercizio, quali sedie, tavoli, fioriere, corpi illuminanti su palo, ecc...che ostacolano la libera circolazione dei pedoni.

3.7.2 Nei casi in cui sia necessario delimitare gli spazi esterni in uso al pubblico esercizio, potranno essere usate fioriere in cotto o in pietra locale, di forma semplice, con arbusto non più alto di circa 1,00 ml., sempreverde di essenze locali.

3.7.3 Non è consentito l'uso di arredi ausiliari agli esercizi commerciali in materiale plastico. I tavoli e le sedie dovranno essere di semplice disegno, in ferro verniciato e trattato, o in legno, di tipo tradizionale.

Si prescrive l'adeguamento a quanto sopra detto entro 36 (trenta sei) mesi dall'approvazione delle presenti norme.

3.7.4 Non sono ammesse tende a tunnel, a padiglione, o di qualsiasi altra forma ad eccezione di ombrelloni ad ampio raggio, stagionali per loro stessa natura, con struttura in legno (appoggi singoli) e teli naturali impermeabilizzati con tonalità in armonia con i colori delle corrispondenti facciate. Sono esclusi ombrelloni con qualunque motivo geometrico. Essi dovranno essere mantenuti in condizioni di decoro e pulizia.

3.7.5 Dovrà essere sempre garantita la fruibilità del marciapiede pubblico.

Art.4 -Altri elementi incidenti sul decoro dello spazio pubblico

4.1 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO, PANNELLI SOLARI (TERMICI E FOTOVOLTAICI) e POMPE DI CALORE .

4.1.1 Non è consentita l'installazione di pannelli solari, pompe di calore ed elementi di sistemi di refrigerazione o condizionamento, in facciata, sui balconi, sulle falde di copertura e su tutte quelle parti di edificio, o di pertinenza di edificio, che prospettano sullo spazio pubblico o visibili da esso.

E' ammessa la collocazione degli impianti tecnologici di cui al titolo e similari, sulle facciate tergali, chiostrine, cavedi, cortili interni; ciò, tuttavia, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'edificio e con la cura di ridurre al minimo l'impatto visivo.

4.2 CAVI ELETTRICI, TELEFONICI, TELEVISIVI.

4.2.1 Si prescrive, in occasione di interventi di manutenzione o restauro della facciata prospettante lo spazio pubblico, il riordino dei cavi elettrici, telefonici, televisivi, con l'obiettivo di occultare alla vista la loro presenza o almeno posizionarli in modo tale che interferiscano al minimo con l'apparato architettonico e decorativo.

4.2.2 Se per ragioni statiche, per rispetto della normativa vigente sugli impianti o per le caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio non fosse realizzabile la messa sotto traccia dei cavi, si raccomandano alcuni accorgimenti da usare:

- le calate verticali siano poste dietro i pluviali o in corrispondenza della linea di divisione delle unità edilizie;
- i percorsi orizzontali siano occultati facendo correre i cavi sulla parte superiore dei cornicioni, cornici marcapiano e ogni altro elemento sporgente continuo;
- in ogni caso siano ordinatamente raggruppati, sia nei tratti verticali sia nei tratti orizzontali, e tinteggiati dello stesso colore della facciata o dell'elemento architettonico che li nasconde.

4.3 TUBAZIONI DEL GAS E DELL'ACQUA, CONTATORI

4.3.1 Di norma, non è consentita la collocazione a vista delle tubazioni del gas, dell'acqua e simili sulla facciata o sulle parti di edificio prospicienti lo spazio pubblico o comunque visibili da esso; è ammessa, invece, sulle facciate tergalì o sulle parti di edificio non visibili dalla pubblica via.

4.3.2 Quando risulti inevitabile il posizionamento in facciata, questo deve essere effettuato sottotraccia o in apposite scanalature; qualora anche ciò non fosse possibile per ragioni statiche, per rispetto della normativa vigente sugli impianti o per le caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio, devono essere messi in atto tutti i possibili accorgimenti per ridurre al minimo l'impatto visivo e non interferire con lo spartito architettonico secondo i suggerimenti individuati nel paragrafo 4.2.2.

4.3.3 Si prescrive, inoltre, che lo sportello di chiusura dei vani contatori del gas e dell'acqua sia posizionato a filo facciata, e tinteggiato al fine di armonizzarsi con la finitura del fronte. Ove non fosse presente l'intonaco lo sportello potrà essere realizzato in rame o

in metallo verniciato color " canna di fucile". Nel caso di due o più contatori gli sportelli devono essere disposti in maniera ordinata.

4.4 TARGHE

4.4.1 E' consentita l'apposizione di targhe riferite ad arti, mestieri e professioni, Enti pubblici o privati, associazioni, fondazioni, istituzioni culturali, sedi politiche ecc.. all'esterno degli edifici.

4.4.2 Le targhe possono essere realizzate in rame, ottone, travertino, con incisione dei caratteri.

4.4.3 Le targhe devono essere poste in posizione orizzontale a lato del portone d'ingresso e non devono interferire con elementi decorativi quali cornici, elementi in pietra, ecc...

4.4.4 La dimensione massima prevista per le targhe afferenti a enti, associazioni, fondazioni ecc, è di cm 30x40 (h. x l.). Per ciò che riguarda arti, mestieri e professioni non è possibile apporre targhe distinte nel caso di presenza di più attività nello stesso edificio. A tale proposito si danno le seguenti indicazioni dimensionali: cm.20x30 (h. x l.), fino a due attività, con un incremento, per ulteriori nominativi. fino alla dimensione massima di cm.50x30 (h. x l.).

Le targhe non rispondenti alla presente normativa dovranno essere rimosse e adeguarsi entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della stessa.

4.5 CASSETTE POSTALI

4.5.1 Le buche delle lettere di valore storico-artistico o testimoniale devono essere conservate.

4.5.2 Non è consentita l'installazione di cassette postali sulla facciata dell' edificio.

La collocazione dovrà avvenire all'interno degli androni d'ingresso degli edifici oppure, sottoforma di buca delle lettere, sul portone d'ingresso nel caso in cui questo non abbia un intrinseco valore storico artistico. Solo ed esclusivamente nei casi in cui sia impossibile ottemperare a quanto sopra indicato è consentita l'apposizione di una cassetta postale in metallo (ferro o ghisa), di forma semplice e di dimensioni contenute.

Le cassette postali esistenti ubicate in facciata o sui portoni dovranno essere rimosse e adeguarsi alle presenti norme entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore delle stesse.

4.5.3 Di norma non è consentita la collocazione delle cassette postali su recinzioni e cancelli; ove non sia possibile fare altrimenti esse devono essere poste sulla parte interna del cancello o della recinzione e conformarsi agli stessi per materiale e colore.

4.6 CAMPANELLI, CITOFONI, VIDEOCITOFONI

4.6.1 Campanelli, pulsantiere ecc., aventi valore storico artistico o testimoniale devono essere conservate.

4.6.2 Di norma, le nuove installazioni dovranno essere collocate nella strombatura del vano porta eccetto nel caso di stipiti lapidei o di presenza di apparato decorativo. Ove sia inevitabile, l'apposizione in facciata deve avvenire ai lati del portone d'ingresso senza interferire (distacco di qualche centimetro) con gli eventuali elementi architettonici o decorativi e avendo cura di incassare la pulsantiera.

E' consentita la collocazione sul portone d'ingresso, nel caso in cui questo non abbia un intrinseco valore storico artistico, unicamente di campanelli singoli (massimo due) in ottone.

4.6.3 E' consigliabile ordinare i vari campanelli e citofoni di più unità immobiliari di uno stesso edificio all'interno di un unico elemento in ottone, di disegno semplice; sono esclusi in ogni caso i materiali plastici e l'alluminio.

4.6.4 Nel caso in cui si creino nuove unità abitative o di altro genere e sia necessario aggiungere nuovi elementi, il condominio dovrà procedere al cambio di tutta la pulsantiera (quando questa non abbia valore storico testimoniale) per non averne in numero eccessivo.

Art.5 - Procedure e modalità tecnico- amministrative per l'esecuzione degli interventi

5.1 Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e di nuova realizzazione relativi ai seguenti elementi: *vetrine (art.3,3.2) insegne (art.3,3.3) , tende parasole (art.3,3.4), bacheche (art.3,3.5), espositori (art.3,3.6), altri elementi sussidiari agli esercizi commerciali incidenti sullo spazio pubblico (art.3,3.7) impianti di riscaldamento e condizionamento, pannelli solari, pompe di calore (art.4,4.1), targhe (art.4,4.4), sono soggetti a D.I.A. o ad Autorizzazione* (se riguardano immobili soggetti ai vincoli del DLgs n. 490/1999 .già L.1497/39, e L.1089/39).

5.2 Nella D.I.A. e nella richiesta di Autorizzazione, oltre agli elaborati previsti dalla normativa regionale e comunale vigente o ad integrazione della stessa, devono essere contenuti:

- 1- una relazione illustrativa degli interventi previsti, con specificazione dei materiali e dei colori;
- 2- fotografie relative alla parte di edificio interessata dall'intervento, all'intero edificio e al contesto urbano in cui l'edificio stesso è collocato; foto di particolari decorativi o architettonici se presenti;
- 3- tavole grafiche in scala 1 :100 o 1:50 , al fine di rappresentare l'inserimento dei nuovi elementi nel contesto dell'intero edificio (nel caso di interventi su facciate che prospettano sullo spazio pubblico);
- 4- tavole grafiche con particolari quotati, in scala opportuna, relativi ai nuovi elementi da inserire o realizzare e, in caso di impianti tecnologici, indicazioni tecniche sugli stessi;

5.3 Nel caso in cui, in una facciata omogenea per caratteri stilistici, tipologici e morfologici, siano presenti esercizi di ditte diverse, il progetto per l' installazione di insegne e tende e vetrine relativo ad uno degli esercizi, deve contenere, oltre agli elaborati sopra elencati, una proposta progettuale riguardante tutto il fronte interessato (facciata omogenea), con allegata dichiarazione, sottoscritta dai vari proprietari, in cui si impegnano, qualora vogliano intervenire nel proprio esercizio, a realizzare gli analoghi interventi come da progetto.

5.4 Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria o di nuova realizzazione o installazione relativi ai seguenti elementi: *cavi elettrici, telefonici, televisivi (art.4,4.2), tubazioni del gas, dell'acqua, contatori (art.4,4.3), cassette postali (art.4,4.5), campanelli, citofoni-videocitofoni (art.4,4.6)*, sono soggetti a semplice **Comunicazione al Sindaco** corredata da **Attestazione di conformità** al presente Regolamento da parte del proprietario. Detta Comunicazione deve contenere la descrizione dell'intervento e, in particolare, indicare la forma, le dimensioni, i materiali e i colori degli elementi impiegati. Alla fine dei lavori dovrà essere inviata entro 30 gg. comunicazione con allegata documentazione fotografica delle opere eseguite per attestare la corrispondenza a quanto inizialmente comunicato.

5.5 *Per tutti gli interventi elencati ai punti 5.1, 5.4, nel caso in cui non sia possibile soddisfare le condizioni previste dal presente regolamento, sarà necessario presentare una richiesta di "Autorizzazione in deroga" all' organo competente che*

valuterà le soluzioni proposte tenendo conto dell'impatto complessivo sull'intero contesto architettonico e urbano che queste possono avere.

L'adeguamento alla presente normativa degli elementi sussidiari agli esercizi commerciali, delle targhe e delle cassette postali dovrà avvenire entro i tempi indicati rispettivamente all'articolo 3 punto 3.7.3 e all'articolo 4 punti 4.4.4 e 4.5.2. Per tutti gli altri elementi disciplinati l'adeguamento avverrà in caso di nuova installazione, di sostituzione totale, o di manutenzione straordinaria di parti fondamentali dell'elemento stesso.

Art.6 - Piscine

6.1 La realizzazione di piscine private è consentita *nelle aree esterne* alle zone denominate A1 (centro storico), A2 (zona satura di recente formazione), così come perimetrate negli elaborati della variante al P.R.G. approvata con delibera G.R. n. 8452 del 15/09/86.

Per le strutture turistico- ricettive di cui agli art. 24 e 41 comma 1 lettera c della L.R. n.42 del 23/02/2000, la possibilità di realizzare piscine è estesa all'intero territorio comunale.

6.2 L'esecuzione delle opere di cui al presente articolo è soggetta al rilascio della **Concessione Edilizia** da parte dell'organo competente, se le stesse ricadono all'interno di zone soggette al vincolo del Decreto legislativo n. 490/1999 (ex L.1497/39).

L'intervento è soggetto a **D.I.A. onerosa** se lo stesso ricade fuori da detto vincolo; la D.I.A. è gratuita nei casi previsti dalla legge.

6.3 Gli interventi relativi alla realizzazione di piscine sono comunque subordinati al rispetto delle seguenti condizioni:

- le opere non devono alterare in maniera significativa le caratteristiche planoaltimetriche (morfologiche) dei luoghi, in particolare non devono determinare manomissioni dei muri a retta, ciglioni ecc...e, comunque, dei manufatti che attengono **alle sistemazioni agrarie storiche**;

- sia fornita una documentazione dello stato dei luoghi che contenga un rilievo fotografico comprensivo, ove disponibile, di ripresa aerea e un rilievo cartografico dell'area interessata dall'intervento in scala adeguata con indicazione delle quote altimetriche e delle eventuali sistemazioni del suolo di cui al punto precedente;

- sia fornita una relazione geologica che dimostri la fattibilità dell'intervento senza pregiudizio per la stabilità dei terreni e per la regimazione delle acque superficiali;

- sia dimostrato che l'approvvigionamento idrico della piscina non gravi sull'acquedotto pubblico e l'uso dell'acqua degli eventuali pozzi privati sia limitato esclusivamente al riabboccamento del livello dovuto alla perdita di esercizio;
- sia dichiarata la modalità dello smaltimento delle acque in occasione dello svuotamento della vasca,
- la vasca sia collocata nella pertinenza stretta dell'edificio; ove questo non sia possibile per dimensioni e caratteristiche della stessa, è consentita una diversa collocazione, preferibilmente contigua ad altri eventuali manufatti edilizi e, comunque, in modo che si realizzi la migliore integrazione con il contesto, tenendo conto delle condizioni planoaltimetriche del luogo, del rapporto con le sistemazioni del suolo e degli allineamenti arborei;
- la superficie planimetrica, quadrata o rettangolare, non sia superiore a 90 (novanta) mq., compreso un'eventuale fuorisagoma relativo alla creazione di gradini per la discesa, da ubicare su uno dei lati minori, di forma quadrata o rettangolare, e di dimensioni tali da non superare un ventesimo dell'intera vasca; nel caso di attività turistico ricettive e agrituristiche la superficie può raggiungere i 120 mq.;
- la profondità massima non sia superiore a 2,40 ml.;
- l'illuminazione subacquea della vasca e dell'ambito di riferimento della stessa non deve costituire inquinamento luminoso così come previsto per le aree esterne private dall'allegato C della L.R n.14/2000.;
- il rivestimento del fondo e delle pareti della piscina dovrà essere di un colore unico neutro o compreso nelle tonalità del verdeacqua e dovrà escludere l'uso di materiali lucidi e riflettenti;
- la pavimentazione intorno alla vasca, per una larghezza massima di 1.00, dovrà essere in pietra locale o in cotto limitatamente al formato rettangolare, non lucidato, limitando per quanto possibile la boiaccatura delle fughe; è possibile un aumento dell'area pavimentata, fino a una profondità massima complessiva di 3.00 (tre) ml., in corrispondenza di uno dei lati minori.
- il vano tecnico, nel caso in cui non possa essere collocato in manufatti esistenti, dovrà essere interrato ed avere la dimensione massima di 2.00ml x 2.00ml, ed altezza massima di 2.20 ml.salvo diverse esigenze documentate;
- nel caso in cui l'inserimento della piscina in un terreno in pendenza determini dislivelli tra il bordo della medesima, a monte e a valle, e la linea originaria del terreno, tali dislivelli non dovranno superare di norma i 50cm..

Art 7 - Sanzioni

7.1 La violazione delle norme della presente disciplina, quando non sia già sanzionata dalla normativa nazionale o regionale in materia, comporterà una pena pecuniaria da € 100,00 a € 500,00 nonché l'adeguamento alla normativa stessa entro un congruo tempo stabilito dall'Amministrazione comunale nel provvedimento sanzionatorio.

ALLEGATI

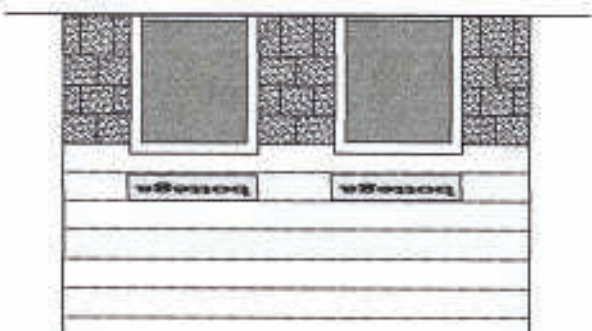
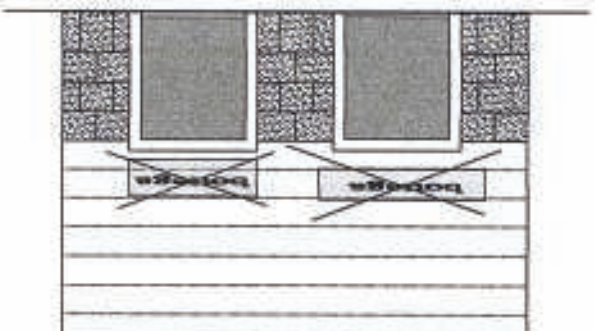
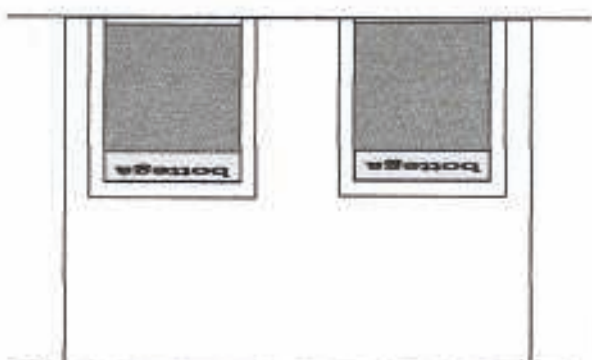
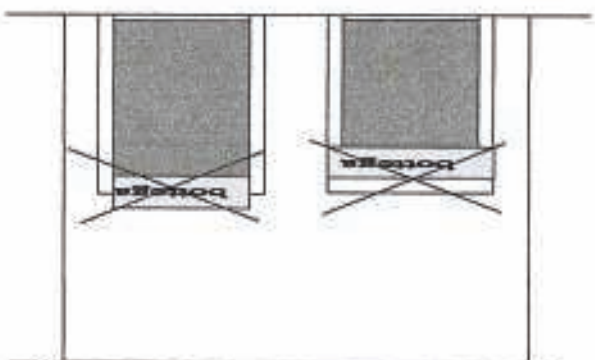
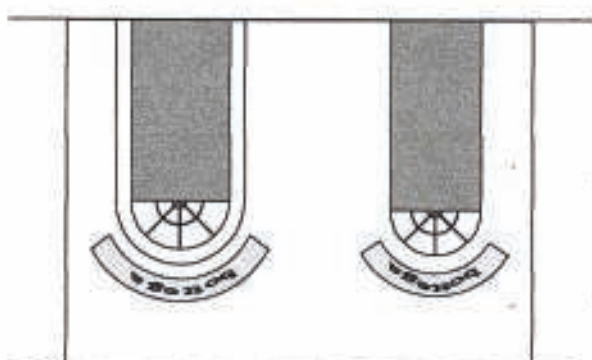
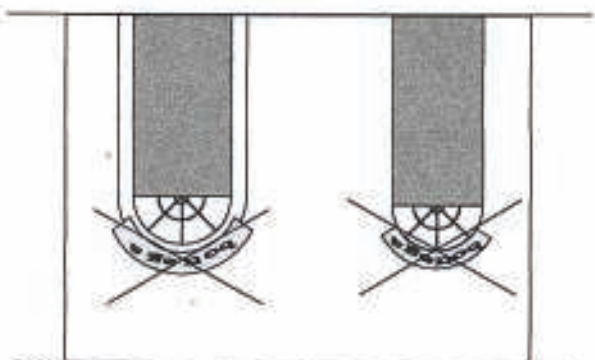
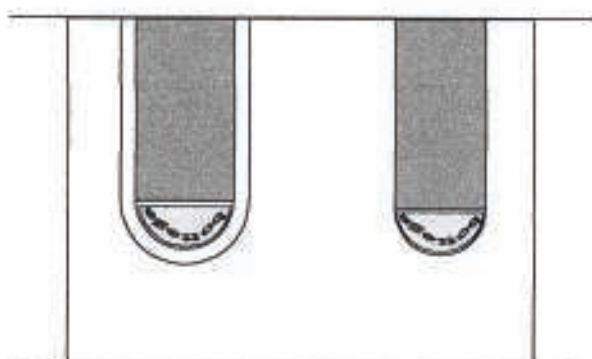
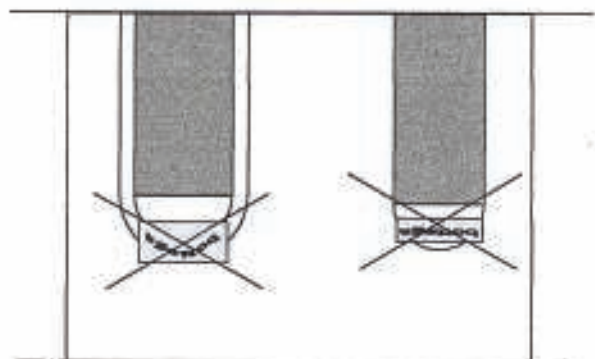
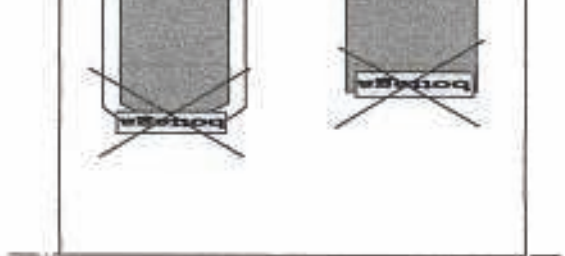
ALLEGATO A - insegne :tipologie e collocazione

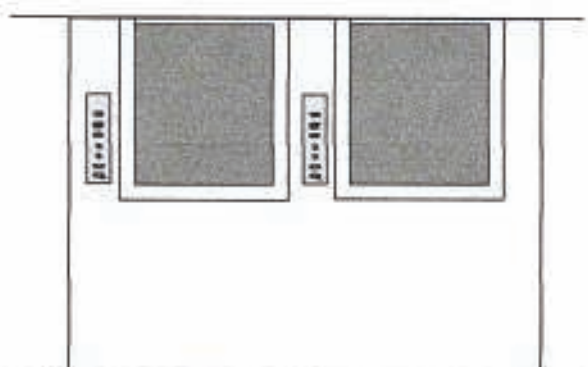
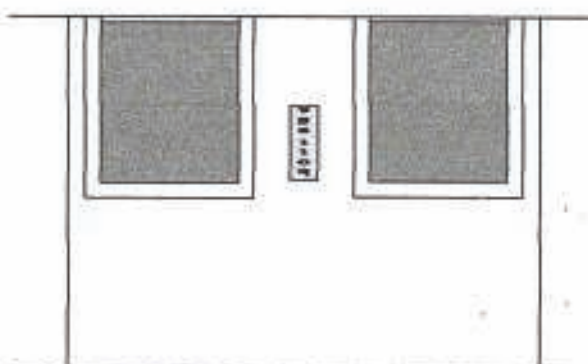
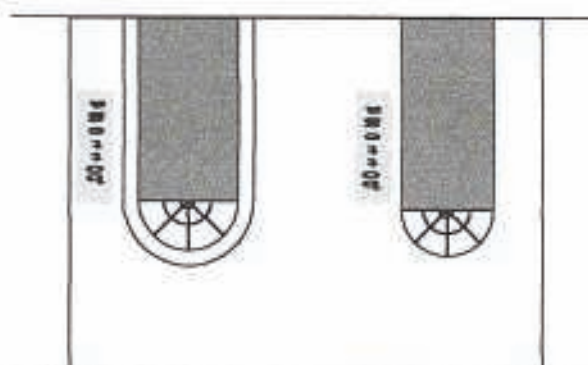
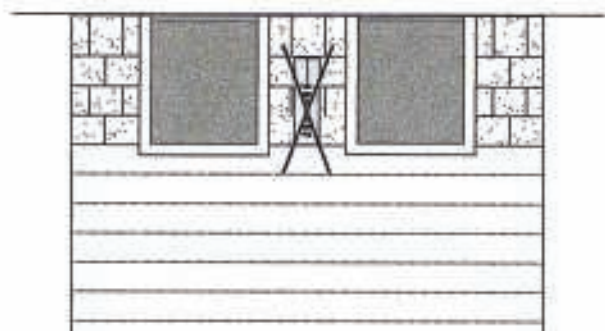
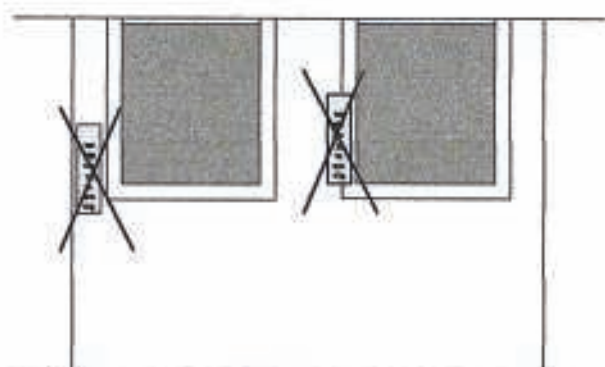
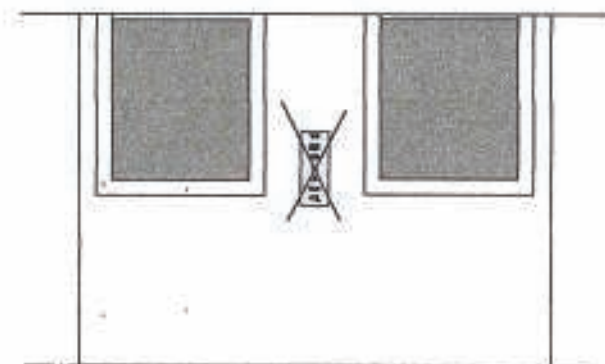
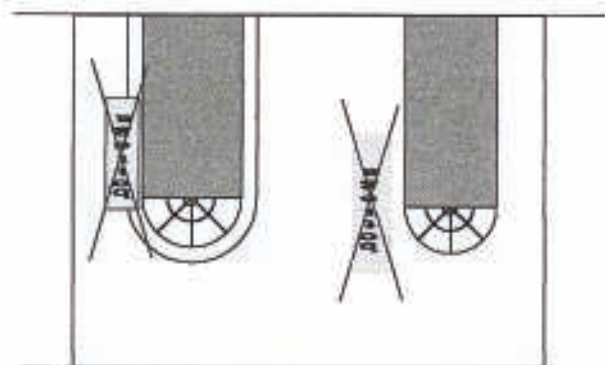
ALLEGATO B - tende parasole:tipologie ammesse

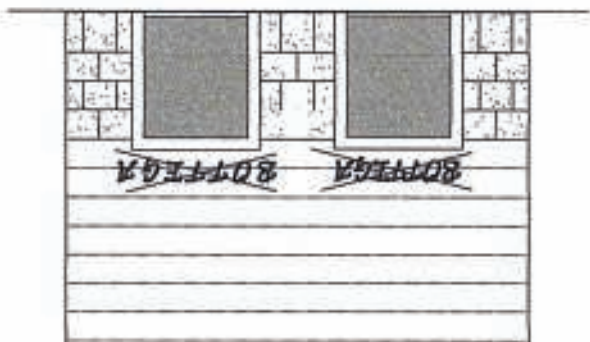
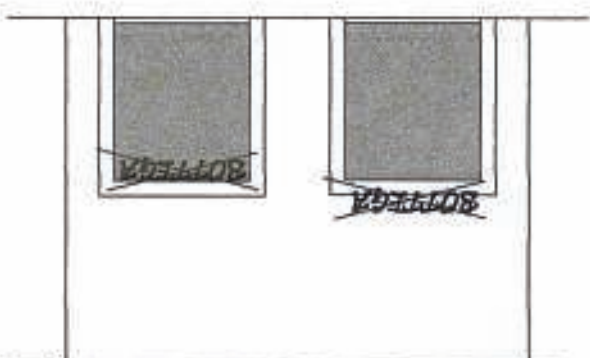
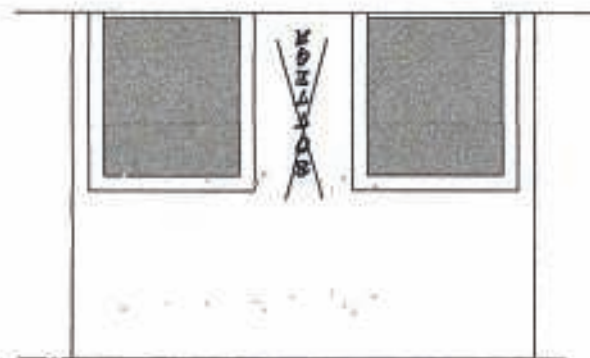
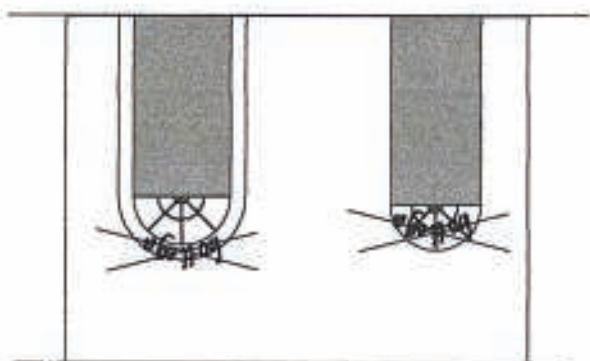
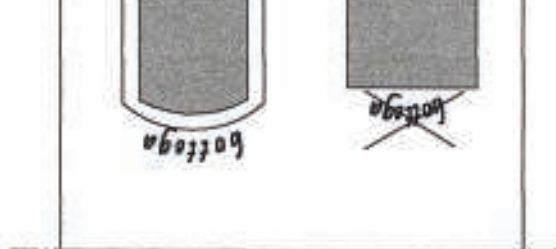
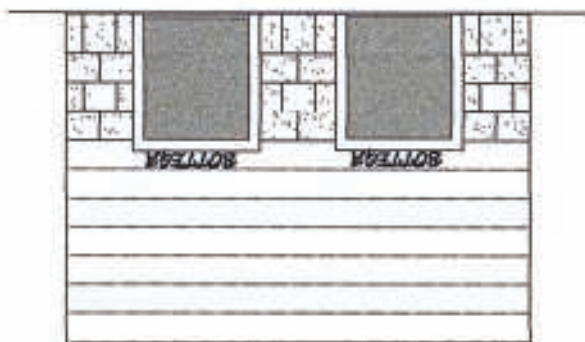
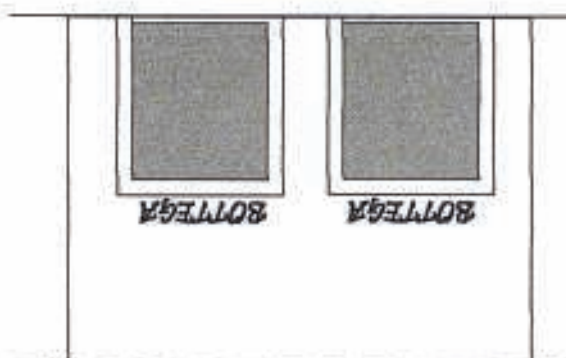
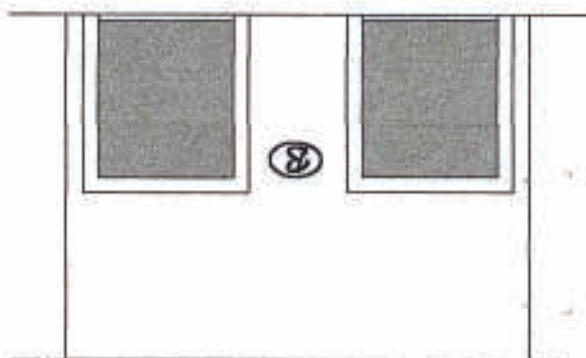
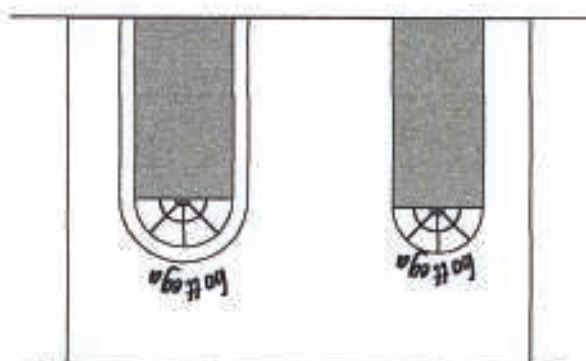
ALLEGATO C – tende parasole: collocazione

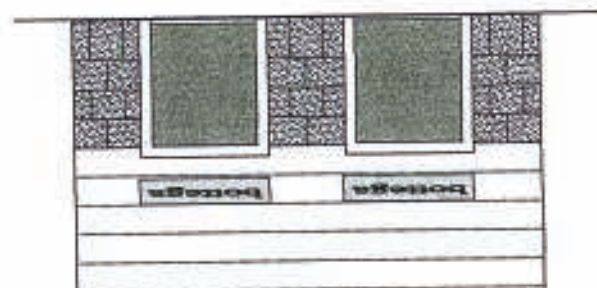
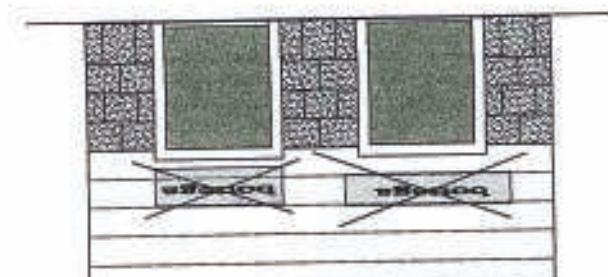
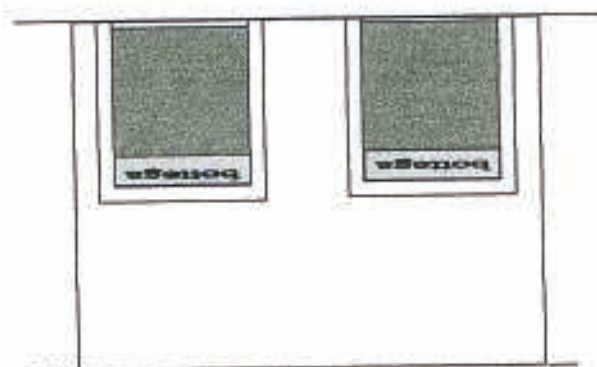
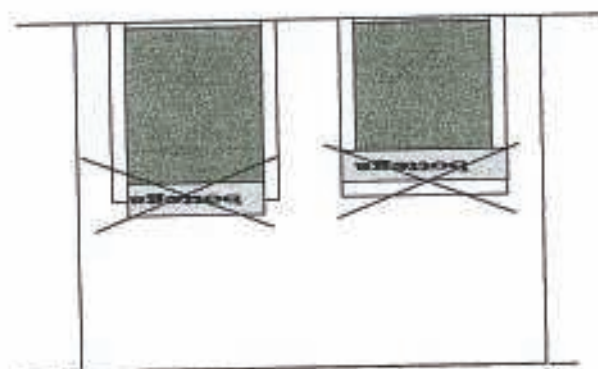
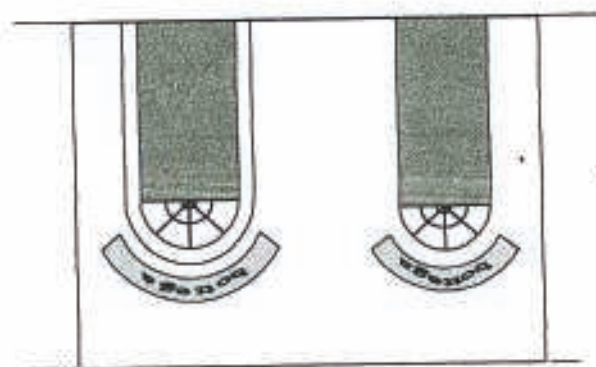
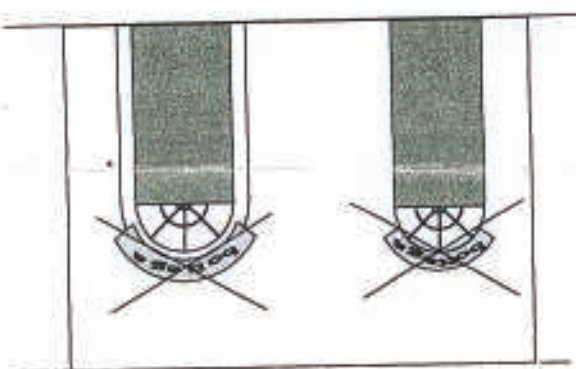
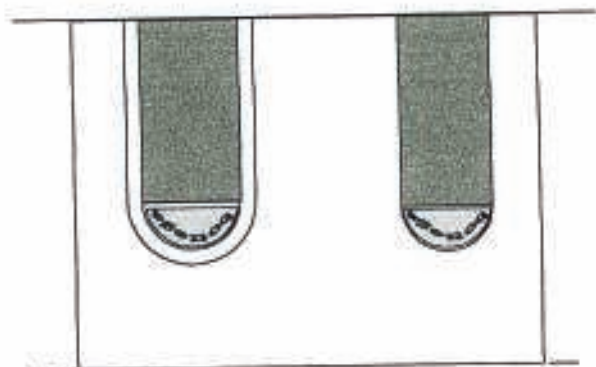
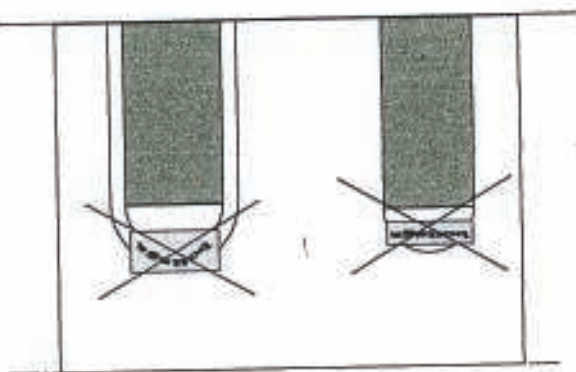
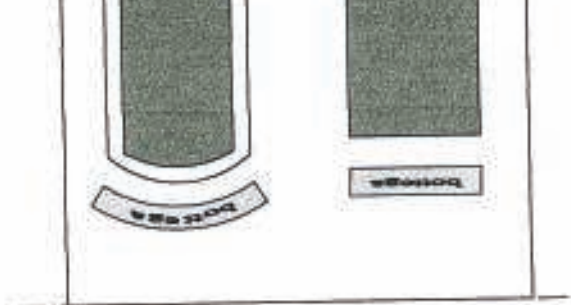
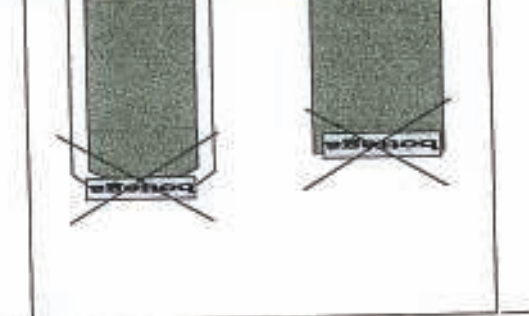
ALLEGATO A

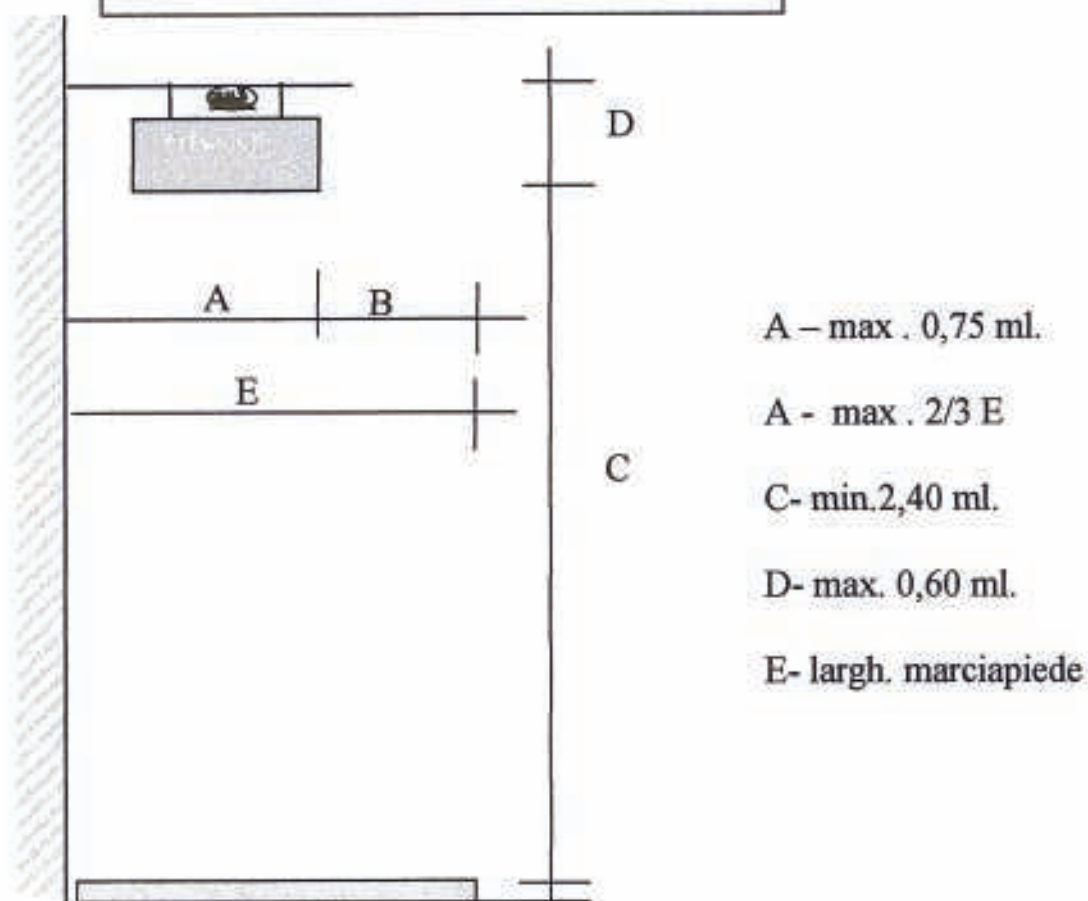
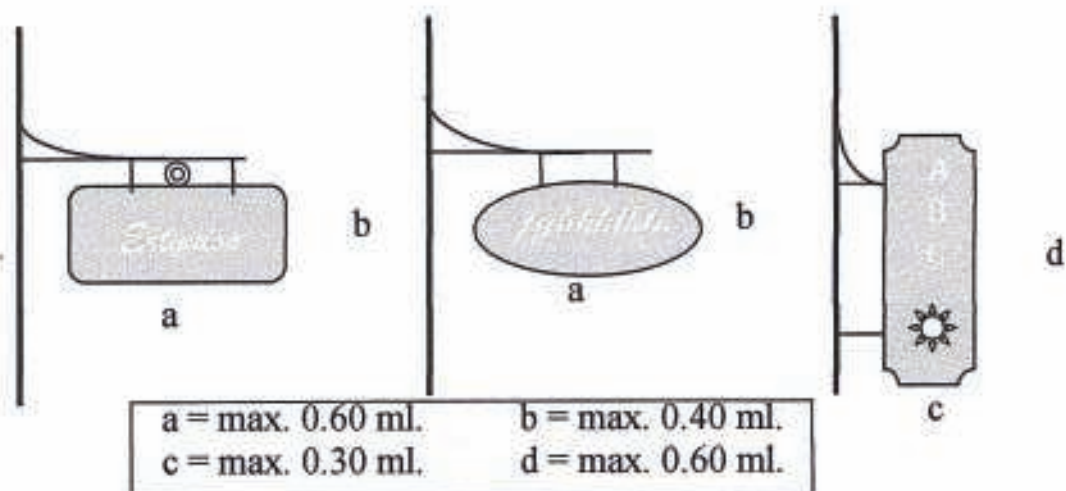
insegne: tipologie e collocazione











In assenza di marciapiede sarà valutato preventivamente dall'organo preposto l'opportunità d'istallare questa tipologia.

INSEGNE A BANDIERA

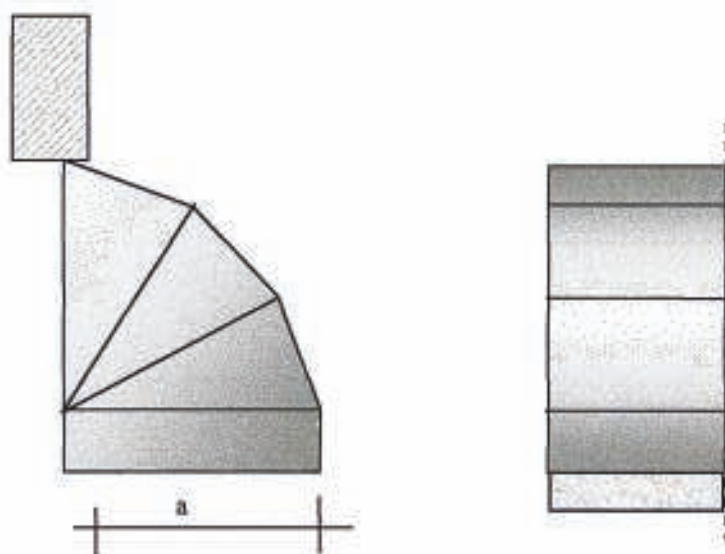
ALLEGATO B

tende parasole: tipologie ammesse

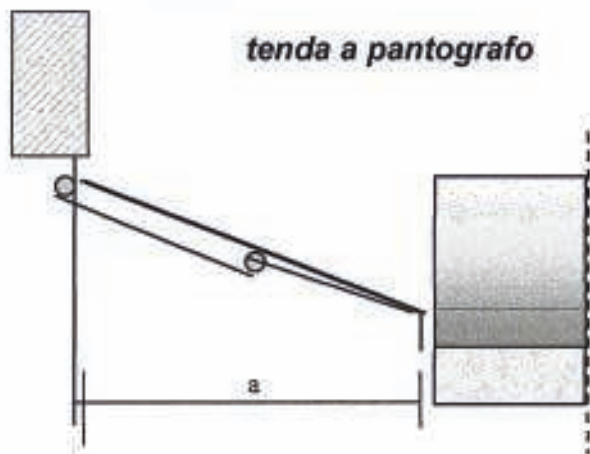
tenda a cappottina

$a = \max 1,20 \text{ ml.}$

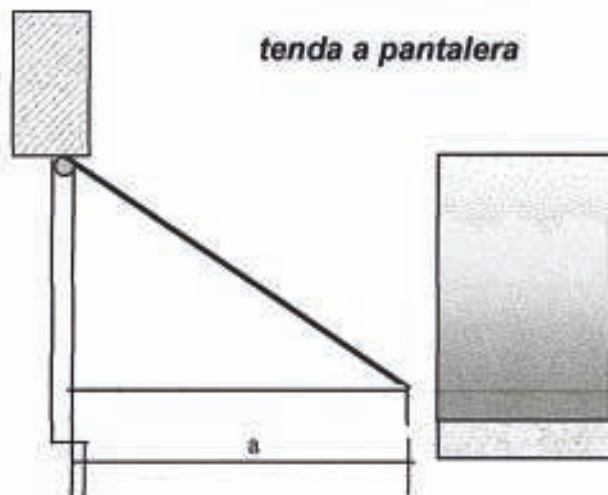
$h = \text{da terra al bordo inferiore}$
 $\text{min. } 2,10 \text{ ml.}$



tenda a pantografo



tenda a pantalera



TENDE PARASOLE

ALLEGATO C

tende parasole: collocazione

